

LUIGI PELAGGI,
RESPONSABILE SERVIZIO LEGISLAZIONE
DEL LAVORO DELLA CONFINDUSTRIA

CHE COSA PENSANO GLI INDUSTRIALI

Che cosa cambierà per le imprese con l'approvazione della nuova legge?

Sostanzialmente non cambierà quasi niente perché le imprese saranno sempre costrette ad assumere senza poter compiere quello che, in qualsiasi economia di mercato, risiede nella libertà stessa del mercato: decidere, cioè, in base ad esigenze aziendali di assumere o meno e chi. Qualche piccola possibilità potrà essere rappresentata dalla chiamata nominativa pari al 60% nelle imprese con più di 50 dipendenti. Tale possibilità si scontra comunque sempre con la limitazione al 60%. Questo inficia anche le previsioni introdotte nel testo licenziato alla Camera sul collocamento mirato perché l'assunzione di una parte dei lavoratori disabili avverrà sempre su base numerica rendendo inattuabile in questa maniera il collocamento mirato. L'aspetto innovatore della legge rappresentato dalla fiscalizzazione per le assunzioni dei disabili trova enormi limiti: il primo fra tutti è quello che non opera immediatamente al momento dell'assunzione ma è subordinato alla immissione dell'imprenditore alle convenzioni di integrazione lavorativa; il secondo dipende dal fatto che il rimborso per l'adattamento del posto di lavoro è forfettario e non totale come invece dovrebbe essere proprio al fine di non gravare in termini di costo sul datore di lavoro. Gli imprenditori devono, infatti, essere lasciati liberi di assumere; il coinvolgimento alla solidarietà collettiva deve attuarsi su base volontaria e sempre che le condizioni economiche dell'impresa lo rendano possibile. Le imprese devono, in particolare, trovare interesse a poter assumere attraverso un sistema di incentivi fiscali, di aiuti per l'adattamento del posto di lavoro, di stanziamenti per la formazione professionale.

Quali sono i contenuti della nuova legge che dovranno essere valorizzati?

I contenuti della legge che dovranno essere valorizzati riguardano la fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali, da rendersi totale per 8



anni indipendentemente dal grado di disabilità della persona da assumere, il rimborso totale per l'adattamento del posto di lavoro, l'ampliamento del ricorso alla chiamata nominativa al 100%, incentivi ai percorsi di formazione professionale continua, più ampi stanziamenti alla dotazione finanziaria della legge, la liberalizzazione del ricorso alle cooperative sociali fino al termine delle commesse senza la perentorietà dei due anni massimi di durata individuati nella proposta di legge.

Quali quelli da ripensare?

Diversi sono gli aspetti da rivedere. Innanzi tutto, proprio per cogliere lo spirito del "collocamento mirato", andrebbero individuati i "potenziali" o le "capacità residue" dei soggetti disabili. Poi andrebbero riviste talune norme pro-

poste che suscitano perplessità, come ad esempio, l'assoggettamento delle piccole imprese all'avviamento obbligatorio, l'inadeguato finanziamento della legge, le sanzioni, il computo dei disabili divenuti tali in corso di rapporto di lavoro per malattia o infortunio nella quota di riserva soltanto se con un grado di invalidità superiore al 60%, l'inserimento delle organizzazioni di tendenza fra i datori di lavoro assoggettati all'avviamento obbligatorio.

Quali sono i vantaggi che riguarderanno le imprese che assumono soggetti disabili?

I vantaggi dipendono e dipenderanno sempre esclusivamente dal valore personale di ciascun lavoratore.

E' la capacità di ciascun individuo a dare vantaggio all'azienda. Ecco perché chiediamo la non obbligatorietà dell'assunzione, affinché la scelta dell'imprenditore possa risiedere nella libertà di scegliere i propri dipendenti in virtù di bisogni aziendali, delle caratteristiche professionali e personali di chi deve entrare in azienda.

Perché l'assunzione sia proficua e possa rappresentare l'ottimizzazione delle risorse umane è necessario, dunque, realizzare un vero incontro fra chi offre e chi cerca lavoro attraverso un ripensamento della chiamata numerica e del collocamento mirato.